MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2019

VISTO il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, contenente "Disposizioni sul riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" ed, in particolare, l'art. 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, gli artt. 4 e 14, che prevedono che l'organo d'indirizzo politico annualmente definisca obiettivi, priorità, piani, programmi da attuare ed emani le conseguenti direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione;

VISTO il D.lgs. 7 agosto 1997, n. 279, concernente "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato" e, in particolare, l'art. 3, comma 3, in base al quale il titolare del centro di responsabilità amministrativa è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTI gli articoli 16-19 del D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, recante la "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il D.lgs.27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2017 n.74;

VISTO il D.P.R. 9 maggio 2016, n.105 recante "Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n.196, di contabilità e finanza pubblica;

VISTO il Documento di Economia e Finanza per l'anno 2018 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 26 aprile 2018;

VISTA la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza per l'anno 2018 approvata dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2018;

VISTA, in particolare, la Nota integrativa allo stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno 2019;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e del bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 31 dicembre 2018 recante la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021";

VISTE le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2001, 8 novembre 2002, 27 dicembre 2004, 12 marzo 2007, 25 febbraio 2009, 16 aprile 2010, 22 marzo 2011, 28 novembre 2016 ed 8 agosto 2017, recanti indirizzi per la programmazione strategica e per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

TENUTO CONTO della necessità di definire, ai sensi degli artt. 4 e 14 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, attraverso apposita Direttiva, gli obiettivi dell'Amministrazione della Giustizia per l'anno 2019;

VISTO il proprio Atto di indirizzo del 28 settembre 2018, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2019;

VISTE le proprie Direttive del 15 ottobre 2015 per la razionalizzazione dei consumi e gli interventi di efficientamento energetico, del 2 maggio 2016 in tema di suicidi di detenuti, del 7 settembre 2016 sulle politiche del personale, del 28 settembre 2016 sulla riorganizzazione dei servizi minorili, del 6 ottobre 2016 sulla gestione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione degli archivi notarili;

VISTO il D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia" ed i decreti di attuazione allo stato emanati;

VISTO il D.P.R. 25 luglio 2001, n. 315, recante il "Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero della Giustizia";

RITENUTA l'opportunità di consolidare, sulla base delle proposte elaborate dai Centri di Responsabilità, la programmazione strategica e di definire i criteri per l'attività amministrativa e la gestione dell'Amministrazione per l'anno 2019;

CONSIDERATO che è in fase di definizione il più complessivo Piano della Performance 2019-2021, ai sensi del comma 1 dell'art.10 del D.lgs.150/09, come modificato dall'art.8, D.lgs.74/17, che individuerà in maniera puntuale gli obiettivi specifici su base triennale, programmati in coerenza con le priorità politiche e con gli obiettivi generali assegnati ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa;

CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi potranno essere destinate, in aggiunta alle risorse già assegnate ai Centri di Responsabilità Amministrativa, le risorse già attribuite a questo Dicastero di cui alla tabella 5 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 31 dicembre 2018 recante la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021";

VISTO il D.M. 10 gennaio 2011, di approvazione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance" del Ministero della Giustizia;

VISTE le proposte formulate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa;

SENTITO l'Organismo Indipendente di Valutazione;

EMANA

la seguente Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2019 che definisce, sulla base degli indirizzi programmatici prioritari indicati dal Presidente del Consiglio dei Ministri con l'atto di indirizzo dell'8 agosto 2017 e delle priorità politiche adottate in data 28 settembre 2018, gli obiettivi dell'Amministrazione e le connesse strategie per consentire l'attuazione di azioni concrete in coerenza con gli ambiti di intervento fissati e con il ciclo annuale della programmazione finanziaria e di bilancio.

Art. 1

(Finalità e contenuto)

La presente Direttiva è finalizzata ad assicurare il raccordo tra gli indirizzi di politica economica e la programmazione strategica affidata all'azione amministrativa del Ministero per il corretto e proficuo impiego delle risorse assegnate.

Essa pertanto definisce gli obiettivi generali nelle materie di competenza del Ministero della Giustizia, coerentemente con gli indirizzi di programmazione strategica contenuti nel Programma di Governo, nel Documento di Economia e Finanza, nella Nota integrativa allo stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 2019 e nella Legge concernente il bilancio di previsione dello

Stato per l'anno 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, nonché con le priorità politiche come dettate nell'Atto di indirizzo emanato il 28 settembre 2018.

La Direttiva intende inoltre sviluppare una programmazione strategica che assicuri continuità nello svolgimento delle funzioni di rispettiva competenza dei Centri di Responsabilità Amministrativa (C.R.A.), unitamente alla possibilità di introdurre, nella gestione e nella organizzazione delle risorse, elementi di innovazione e di riforma previsti dagli strumenti introdotti dai D.lgs. n. 150 del 2009 e n.74 del 2017 e di attuare un più efficace controllo di gestione, anche allo scopo di adottare comportamenti finalizzati alla razionalizzazione dei consumi e all'efficientamento energetico.

Gli obiettivi generali assegnati ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa sono di seguito meglio specificati e rappresentati anche attraverso le schede allegate alla presente Direttiva, di cui costituiscono parte integrante.

In considerazione della progressiva attuazione della riforma del bilancio dello Stato, che ha previsto l'introduzione delle "azioni" quali aggregati di bilancio sottostanti i programmi di spesa, la pianificazione strategica è rappresentata in collegamento con la programmazione operativa di I livello, riferita alle missioni e programmi, dando rilievo al contenuto, alla descrizione e alla distribuzione delle risorse, anche in relazione agli indicatori stabiliti dalla documentazione di bilancio.

Costituiscono altresì parte integrante della Direttiva i diagrammi rappresentativi delle risorse complessive assegnate al Dicastero della Giustizia per il triennio 2019-2021 per il perseguimento degli obiettivi strategici e strutturali e della ripartizione delle risorse destinate a ciascun C.R.A.

Ai fini della verifica e dell'analisi economico-finanziaria del raggiungimento degli obiettivi, ciascun titolare dei Centri di Responsabilità si atterrà ai programmi di spesa iscritti nel bilancio relativo all'esercizio finanziario corrente, suddivisi in azioni e capitoli di spesa, come riportato nella tabella relativa al Ministero della Giustizia del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2018 concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021.

Sulla base delle priorità politiche e degli obiettivi strategici delineati nella presente Direttiva sarà quindi elaborato il Piano di Performance per il triennio 2019-2021, come previsto dall'art. 10 del D.lgs. n. 150/2009, attenendosi ai criteri dettati dalla CIVIT con le proprie delibere 112-2010, 1-2012 e 6-2013.

Art. 2

(Destinatari degli obiettivi)

I destinatari della presente Direttiva sono i titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa del Dicastero individuati dal decreto di organizzazione di cui al D.P.C.M. n. 84 del 2015, ai quali sono assegnati, per l'anno in corso, gli obiettivi strategici.

Secondo l'attuale struttura organizzativa del Ministero della Giustizia, destinatari della Direttiva sono:

- Il Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia;
- Il Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi;
- Il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;
- Il Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;
- Il Direttore Generale dell'ufficio centrale degli archivi notarili;
- Il Direttore Generale per il coordinamento delle politiche di coesione.

Art. 3

(Obiettivi generali)

Fermi restando tutti i compiti istituzionali, ancorché non menzionati in questa sede, ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa sono assegnati, in coerenza con le priorità politiche di cui all'Atto di indirizzo, gli obiettivi generali come di seguito riportati ed esposti in allegato.

Nell'ambito del quadro di programmazione strategica così definito, i titolari dei C.R.A., in base al combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 279/97, dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 300/1999 e dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 165/2011 e successive modificazioni, attribuiscono gli obiettivi di competenza ai Direttori preposti alle Direzioni generali funzionalmente dipendenti, formalizzando le modalità organizzative inerenti alle attività da pianificare per il raggiungimento degli obiettivi assegnati ed attivando il primo livello del controllo di gestione.

I titolari delle strutture di secondo livello assegnano, a loro volta, ai dirigenti degli uffici di terzo

livello la programmazione operativa (secondo livello del controllo di gestione) nonché gli obiettivi necessari alla realizzazione dei compiti istituzionali e le correlate risorse umane e finanziarie.
La declinazione dei suddetti obiettivi in obiettivi operativi e piani di attività (o progetti) viene realizzata secondo una modalità "a cascata" che vede coinvolti i Direttori generali e i dirigenti di II fascia, funzionalmente dipendenti.

Per la realizzazione della programmazione strategica, nonché per lo svolgimento degli altri compiti istituzionali e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, i titolari dei C.R.A. si avvalgono delle risorse finanziarie assegnate al Ministero della Giustizia per il triennio 2019-2021, di cui alla tabella 5 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2018.

Art. 4

(Obiettivi del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria)

Al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, in coerenza con le priorità politiche di cui all'Atto di indirizzo, sono assegnati i seguenti obiettivi di I livello:

1) Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari e, in particolare, la razionalizzazione delle infrastrutture e la revisione gestionale dell'edilizia penitenziaria mirate all'adeguamento, alla modernizzazione ed alla riqualificazione degli istituti esistenti, al fine di assicurare la tutela della salute, della sicurezza e delle migliori condizioni di vita negli ambienti detentivi, anche attraverso la realizzazione di nuovi spazi attrezzati per promuovere la socialità ed i percorsi trattamentali; maggiore economicità ed efficienza delle strutture e degli impianti, con specifico riferimento al controllo ed alla riduzione della spesa per i consumi energetici ed alla riduzione dei consumi idrici; completamento delle opere e degli interventi per l'aumento della capacità ricettiva, finalizzato alla differenziazione dei regimi di sicurezza e trattamentali degli istituti penitenziari ed ad agevolare l'esecuzione delle pene in prossimità del territorio di origine delle persone ristrette;

2) Miglioramento delle condizioni di detenzione, assicurando condizioni di vita detentiva adeguate al pieno rispetto della dignità umana attraverso l'incremento dell'offerta lavorativa alle dipendenze dell'Amministrazione ed alle dipendenze di imprese e cooperative ed attraverso l'implementazione dell'istruzione scolastica, della formazione professionale e di attività culturali, ricreative e sportive; realizzazione di una rete di ICAM territorialmente omogenea;

3) Reclutamento di nuovo personale di Polizia penitenziaria; copertura delle sedi dirigenziali; miglioramento delle iniziative tese al benessere psicologico per tutto il personale, in servizio ed in congedo, nonché per i rispettivi familiari e conviventi.

Art. 5

(Obiettivi del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi)

Al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, in coerenza con le priorità politiche di cui all'Atto di indirizzo, sono assegnati i seguenti obiettivi di I livello:

1) Innalzamento progressivo dei livelli di qualità del servizio giustizia, sia grazie alle nuove risorse disponibili, sia attraverso il reimpiego dei risparmi conseguiti mediante una rigorosa politica di razionalizzazione della spesa, attraverso la piena ed effettiva operatività dei nuovi strumenti delineati dalle riforme intervenute nel settore giustizia ed assicurando la piena realizzazione del principio di prossimità ed accessibilità del sistema giustizia;

2) Integrale digitalizzazione di tutti i servizi ed utilizzo di tutte le tecnologie che hanno un impatto sulla durata dei procedimenti, oltre a consentire un aumento considerevole nelle capacità di analisi delle criticità; formazione continua del personale di magistratura, in modo da consentire la più ampia capacità di utilizzo dei nuovi strumenti.

Art. 6

(Obiettivi del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità)

Al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, in coerenza con le priorità politiche di cui all'Atto di indirizzo, sono assegnati i seguenti obiettivi di I livello:

1) Attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria; trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa, mantenimento dei minori e dei giovani adulti; organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti, realizzazione di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio; attuazione dell'Ordinamento Penitenziario minorile; diffusione cultura della legalità per la riduzione della recidiva; osservatorio per il monitoraggio e la prevenzione della recidiva; controllo sui servizi erogati dalle Comunità in coordinamento con le Procure Minorili; favorire le misure alternative e di messa alla prova attraverso la stipula di Protocolli con enti territoriali, l'elaborazione di progetti di pubblica utilità e supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative; controlli sull'esecuzione delle misure alternative alla detenzione anche attraverso l'impiego della Polizia penitenziaria; individuazione di buone pratiche di Restorative Justice e per la tutela vittime del reato;

2) Assicurare la funzionalità degli Uffici e degli Istituti dell'Amministrazione, al fine di consentire l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria; implementazione di nuove forme di intervento e di trattamento e sperimentazione di nuove metodologie di contrasto alla devianza; razionalizzazione dei servizi, con forme di accorpamento per quelli che registrano bassi livelli di operatività; prosecuzione delle attività in materia di razionalizzazione e contenimento dei consumi e di efficientamento energetico; miglioramento degli ambienti detentivi; implementazione dei sistemi di sicurezza passivi innovativi; prosecuzione del piano di realizzazione e riduzione delle locazioni passive; partecipazione ai Progetti oggetto di cofinanziamento internazionale.

3) Realizzare una rete di ICAM territorialmente omogenea.

Art. 7

(Obiettivi del Dipartimento per gli affari di giustizia)

Al Dipartimento per gli affari di giustizia, in coerenza con le priorità politiche di cui all'Atto di indirizzo, è assegnato il seguente obiettivo di I livello:

1) Attuazione del Regolamento istitutivo dell'EPPO, con contestuale implementazione del futuro sistema di gestione informatica di EPPO (il "*case management system*") e della Direttiva PIF che ne definisce l'ambito di competenza; estensione della cooperazione in materia di trasferimento dei detenuti stranieri ai Paesi di origine e nella lotta al terrorismo internazionale, adeguamento della normativa interna a quella europea, ratifica dei protocolli addizionali alla Convenzione di Strasburgo e completamento delle iniziative negoziali bilaterali in corso;

2) Riduzione e razionalizzazione delle spese di giustizia;

3) Riduzione delle criticità relative al contenzioso di cui alla L. 89/2001 (Legge Pinto).

Art. 8

(Obiettivi della Direzione Generale dell'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili)

Alla Direzione Generale dell'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili, in coerenza con le priorità politiche di cui all'Atto di indirizzo, sono assegnati i seguenti obiettivi di I livello:

1) Corretta conservazione del materiale archivistico ed informatizzazione dei registri e delle scritture contabili e relativa formazione del personale addetto;

2) Implementazione delle politiche di digitalizzazione per la tenuta dei repertori notarili con modalità informatiche, per la dematerializzazione degli estratti repertoriali mensili e per la

trasmissione telematica delle richieste di iscrizione nel Registro Generale dei Testamenti.

Art. 9

(Obiettivi della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione)

Alla Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione, in coerenza con le priorità politiche di cui all'Atto di indirizzo, pur in assenza di capitoli di bilancio, sono assegnati gli obiettivi di I livello consistenti nel finanziamento dei seguenti progetti:

1) Implementazione delle strutture denominate "Ufficio per il processo";
2) Avanzamento delle politiche di digitalizzazione attraverso il supporto amministrativo allo sviluppo del progetto "Processo civile telematico ai Giudici di Pace";
3) Incremento degli "Uffici di prossimità";
4) Supporto al DGMC per la realizzazione dei progetti di modellizzazione e razionalizzazione del lavoro inframurario, di inclusione sociale e lavorativa per i soggetti a rischio di devianza (in particolare in Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia), di educazione dei minori di famiglie appartenenti alla 'ndrangheta ed alla camorra e di innovazione sociale dei servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna.

Art. 10

(Pianificazione strategica in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza)

A tutti i titolari dei centri di responsabilità amministrativa sono altresì assegnati i seguenti ulteriori obiettivi generali:

1) Promuovere l'implementazione della cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
2) Diffondere la cultura dell'etica pubblica anche attraverso un impegno formativo rivolto ai dipendenti dell'Amministrazione con lo scopo di approfondire la disciplina anticorruzione e di segnalare i settori in cui l'attività presenta profili "a rischio" d'ingerenza illecita;
3) Attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, di cui al

d.lgs. 33/13.

Art. 11

(Monitoraggio e valutazione della programmazione strategica)

Il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi contenuti nella presente Direttiva e di quelli operativi e dei piani di attività definiti nel Piano di Performance 2019-2021 di questo Ministero verrà effettuato dall'Organismo Indipendente di Valutazione in collaborazione con i Centri di Responsabilità, sulla base della metodologia illustrata nel Sistema di misurazione e valutazione della performance del D.M. 10 maggio 2018.

Art. 12

(Riprogrammazione degli obiettivi)

Qualora nel corso del 2019 entrino in vigore provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli esistenti, oppure si determini la necessità di procedere ad una riprogrammazione degli obiettivi, i titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa dovranno inviare al Gabinetto del Ministro una proposta motivata di modifica della presente Direttiva e del correlato Piano di Performance.
I centri di responsabilità interessati potranno procedere alla riprogrammazione a seguito dell'avvenuta approvazione della proposta da parte del Ministro.

La Direttiva è trasmessa alla Corte dei Conti, Ufficio di controllo degli atti del Ministero della Giustizia.

Roma,

Il Ministro
Alfonso Bonafede

Allegati

- (All.1) Quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi generali articolati per missioni, programmi ed azioni e relative risorse per il triennio 2019-2021;

- (All.2) Diagramma delle priorità politiche e delle risorse stanziate per il triennio 2019-2021;

- (All.3) Tabella delle risorse assegnate al Ministero della Giustizia per il triennio 2019-2021 per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla tabella 5 del decreto del Ministro dell'Economia del 31 dicembre 2018;

- (All.4) Rappresentazione grafica delle risorse assegnate per il triennio 2019-2021;

- (All.5) Ripartizione delle risorse destinate a ciascun C.R.A. per il perseguimento degli obiettivi strategici;

- (All.6) Schede dei C.R.A..

  - Dipartimento per gli affari di giustizia;
  - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi;
  - Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria;
  - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;
  - Ufficio Centrale degli Archivi Notarili.

- (All.7) Altre risorse assegnate al Gabinetto e agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per obiettivi non strategici